



Ekklesiá



Bobby Jamieson

**Edificata
sulla Roccia**

La Chiesa

Titolo originale:

Built upon the Rock: The Church

Bobby Jamieson

Mark Dever, redattore generale

Jonathan Leeman, redattore capo

Copyright © 2012 by 9Marks

Published by Crossway

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement with Crossway and 9Marks

All rights reserved.

Edizione italiana:

Edificata sulla Roccia: La Chiesa

[edizione ampliata]

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 733 4503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Giugno 2023 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione e revisione: A cura dell'Editore – V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-386-7

SOMMARIO

Introduzione

- 9 Perché il nome “Ekklḗsia”?
- 12 La Chiesa edificata sulla Roccia
- 21 Che cos'è una Chiesa... e che cosa non è

Lezione 01

- 29 **IL POPOLO DI DIO**
- 34 Appunti per l'insegnante

Lezione 02

- 39 **IL CORPO DI CRISTO**
- 45 Appunti per l'insegnante

Lezione 03

- 49 **IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO**
- 54 Appunti per l'insegnante

Lezione 04

- 59 **LA CHIESA VIVENTE**
- 65 Appunti per l'insegnante

Lezione 05

- 71 **LA CHIESA IN CRESCITA**
74 Appunti per l'insegnante

Lezione 06

- 81 **LA CHIESA CHE SI DISTINGUE**
89 Appunti per l'insegnante

Lezione 07

- 95 **LA CHIESA CHE GLORIFICA DIO**
101 Appunti per l'insegnante

RICONOSCIMENTI

“Bobby, attraverso questa serie manuali di studio, ha adottato per sé questo insegnamento e lo ha consegnato alle persone sui banchi delle chiese. Non conosco nessun altro strumento che aiuti, in modo così completo e pratico, i credenti a comprendere il piano di Dio per la chiesa locale. Non vedo l’ora di usare questi studi nella mia comunità”.

Jeramie Rinne, pastore della *South Shore Baptist Church*,
Hingham, Massachusetts

“Bobby Jamieson ha reso un servizio incredibile ai pastori delle chiese locali scrivendo queste guide di studio così chiare, bibliche e pratiche, che presentano in modo accessibile a tutti le basi bibliche per una chiesa sana. Soprattutto, incoraggiano ed equipaggiano i membri della chiesa a partecipare al processo di miglioramento della propria comunità locale. Gli studi si adattano a contesti individuali, a piccoli gruppi e a gruppi allargati. Li ho usati nell’ultimo anno nella mia chiesa e apprezzo la facilità con cui si adattano al mio ambiente. Non conosco nient’altro di simile. Altamente raccomandati!”.

Michael Lawrence, pastore della
Biblical Theology in the Life of the Church

“Questo è uno studio biblico effettivamente radicato nella Bibbia e comporta uno studio vero e proprio. In questa serie di manuali di studio è stato stabilito un nuovo standard per una scoperta teologica personale e la corrispondente applicazione personale. Ricca esposizione, domande coinvolgenti e sintesi chiare si combinano per offrire una visita guidata all’ecclesiologia. Non conosco un programma migliore di questo per suscitare comprensione e coinvolgimento nella Chiesa. Sarà una risorsa gradita nella nostra chiesa per gli anni a venire”.

Rick Holland, pastore della *Mission Road Bible Church*,
Prairie Village, Kansas

“In America oggi abbiamo le chiese più grandi nella storia della nostra nazione, ma con il minor impatto per il regno di Cristo. Il marketing, le visioni personali di qualche predicatore di spicco e le dichiarazioni altisonanti, finemente lucidate, sono un fondamento di sabbia. La serie di guide di studio per chiese sane della 9Marks sono un punto di partenza nuovo e rinfrescante tra i numerosi testi per la crescita delle chiese. Questi sono testi utili per uno studio approfondito della Parola di Dio per tutti quei credenti che desiderano contribuire alla crescita della Chiesa; saranno di aiuto a quelle congregazioni locali che desiderano abbandonare le metodologie secolari ispirate ai criteri di marketing secolare per affidarsi, invece, ai principi della Bibbia e sviluppare assemblee sane e onorate da Dio”.

Carl J. Broggi, pastore della

Community Bible Church, Beaufort, South Carolina.

Presidente del ministero radiofonico *Search the Scriptures*

“Chiunque ami Gesù amerà ciò che Gesù ama. La Bibbia insegna chiaramente che Gesù ama la Chiesa. Egli conosce e si prende cura delle singole chiese e vuole che siano spiritualmente sane e dinamiche. Non soltanto Gesù ha dato la Sua vita per la chiesa, ma ha anche dato molte istruzioni nella Sua Parola su come le chiese devono vivere e funzionare in questo mondo. Questa serie di studi biblici mostrano come le Scritture insegnano queste cose. Qualsiasi cristiano che lavori attraverso questo programma, preferibilmente con altri credenti, sarà aiutato a vedere in modo nuovo la saggezza, l'amore e la potenza di Dio nello stabilire la chiesa sulla terra. Questi studi sono biblici, pratici e accessibili. Raccomando vivamente questo programma come uno strumento utile, che aiuterà ogni chiesa ad abbracciare la sua chiamata a mostrare la gloria di Dio a un mondo che guarda”.

Thomas Ascol, pastore della

Grace Baptist Church di Cape Coral, Florida.

Direttore esecutivo di *Founders Ministries*.



Perché il nome “Ekklḗsia”?

I primi discepoli di Cristo erano indicati con una varietà di nomi e termini che suggeriscono uno sviluppo della loro identità di “nuove creature”. I primi seguaci di Gesù si consideravano “cristiani” (Atti 11:26; 26:28) o membri della “Via” (Atti 9:2; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22). I cristiani del primo secolo erano anche stati definiti una “setta” (Atti 24:5, 14; 28:22), un termine che talvolta viene usato anche oggi nei confronti di gruppi evangelici che costituiscono una minoranza rispetto alla religione di massa. In ogni caso, il termine più comune usato, con riferimento alla chiesa delle origini nel Nuovo Testamento, è “chiesa” o “assemblea” (ἐκκλησία, ekklḗsia). Sebbene questo termine sia indicato più spesso per le assemblee locali di credenti (Atti 5:11; 8:1, 3; 11:22, 26; 13:1; 16:5; 20:17), è usato anche in modo più ampio per definire il Corpo di Cristo inteso come Chiesa universale (Atti 9:31; 20:28; Efesini 1:22, 23; 5:23).

Mentre l’ekklḗsia, nel suo significato greco basilare, si riferisce semplicemente a qualsiasi assemblea pubblica, l’uso che ne fa il Nuovo Testamento, invece, sta a indicare l’ekklḗsia come a una comunità di credenti raccolti e uniti dalla loro comune fede in Cristo.

CHE COSA SIGNIFICA PER TE LA CHIESA LOCALE?

Sicuramente ami la tua chiesa, ami le persone, ami la predicazione e i canti. Non vedi l'ora che arrivi domenica per andare al culto e apprezzare la comunione con gli altri membri della comunità, o per incontrarti con loro durante la settimana agli studi biblici e alle riunioni di preghiera. Forse la chiesa per te è soltanto un luogo in cui ti presenti un paio di volte al mese. Entri a culto iniziato ed esci prima della preghiera finale.

Noi siamo convinti che la chiesa locale sia parte dell'immenso e variegato piano di Dio per mostrare la Sua gloria alle nazioni (cfr. Matteo 5:13; I Pietro 2:9-12) e vogliamo aiutarti a cogliere e vivere questa visione, insieme agli altri membri della chiesa che frequenti.

La serie di dieci manuali che compongono la collana, di 6, 7 lezioni ognuno, si propongono di esplorare i fondamentali aspetti chiave della chiesa alla luce del Nuovo Testamento, aiutando i credenti a vivere queste realtà come membri di un corpo il cui capo è Cristo. Concepiti e scritti in modo accessibile, questi brevi studi facilitano un dibattito guidato, e di carattere induttivo, su vari passi delle Scritture. Sono ideali per l'uso nella Scuola Domenicale, negli studi biblici in chiesa o in piccoli gruppi. Questi volumi servono a trarre il massimo dalla vita e dall'appartenenza alla chiesa locale che si riunisce intorno alla Parola di Dio. I titoli dei rispettivi volumi sono:

- *Edificata sulla roccia: la Chiesa (studio introduttivo)*
- *Dedicati l'uno all'altro: l'appartenenza alla Chiesa*
- *La Buona Notizia di Dio: l'Evangelo*
- *Un vero cambiamento: la conversione*
- *Rispettare i ruoli: la leadership della Chiesa*
- *Raggiungere i perduti: l'evangelismo*
- *Crescere insieme: il discepolato nella Chiesa*

- Tutta la verità su Dio: Teologia biblica
- *Custodirsi a vicenda: la disciplina della Chiesa*
- Ascoltare la Parola di Dio: la predicazione espositiva

Ogni sessione di questi studi esamina da vicino uno o più passi delle Scritture e considera come si applichino alla vita dell'intera chiesa. Per questa ragione riteniamo che gli studi presenti in questo manuale siano ugualmente adatti alla Scuola Domenicale, ai piccoli gruppi e ad altri contesti in cui un gruppo di persone, da due a duecento, può riunirsi ed esaminare insieme la Parola di Dio.

Le lezioni del manuale non sono strutturate per un metodo di insegnamento "frontale" ma piuttosto concepite al dialogo tra l'insegnante e la classe e sono principalmente composte da domande che stimolano l'osservazione, l'interpretazione e l'applicazione del testo biblico preso in esame, quindi preparati a conversare con gli altri! Il nostro intento è che questi studi offrano alle persone l'opportunità di riflettere insieme sulle loro esperienze nella chiesa, qualunque esse siano. Ogni lezione termina con degli "Appunti per l'Insegnante" che sono delle risposte alle domande presenti nella sezione "Approfondisci" della prima parte della stessa, indirizzata in modo particolare allo studente.

Lo studio che hai in mano s'intitola *Edificata sulla Roccia* perché Gesù ha promesso di costruire su di Sé una grande comunità di persone che, come Pietro, Lo confessano come "... il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Ecco perché questo studio analizza sette aspetti biblici della vera Chiesa. Esaminando questi sette concetti biblici, scopriremo una visione d'insieme della Chiesa che Gesù vuole edificare. Che cos'è la Chiesa? Perché Gesù ha fondato la Chiesa? Come s'inserisce la Chiesa nei piani di Dio rivelati nelle Scritture? Qual è il problema della Chiesa oggi? È importante che io sia un membro? Come dovrebbe essere la vita nella chiesa locale? Sei pronto?

**Voi, che già non eravate un popolo,
ma ora siete il popolo di Dio
voi, che non avevate ottenuto misericordia,
ma ora avete ottenuto misericordia.**



I Pietro 2:10



Il popolo di Dio

PARLIAMONE

Alessia è una donna single di trentadue anni, membro della chiesa locale. A quanto pare, Alessia sarebbe un'ottima moglie e madre, e desidera intensamente sposarsi e formare una famiglia. Il ragazzo giusto non è ancora arrivato, ma lei continua a sperare.

Un giorno però, scopri che si vede con qualcuno e quando le chiedi spiegazioni, la conversazione rivela che lui non è un credente e lei sa bene che la Bibbia lo vieta, ma è stanca di aspettare (II Corinzi 6:14, 15; Proverbi 13:12; 10:28). Le cose si fanno serie e si parla addirittura di matrimonio.

1. *Che cosa fai quando scopri la relazione di Alessia?*
2. *Pensi che la Chiesa dovrebbe fare qualcosa al riguardo? È compito dei membri ficcare il naso nella vita privata delle persone?*

INDIPENDENZA E AUTONOMIA

Nella cultura occidentale moderna ci piace pensare di non dipendere da nessun altro e di poter fare tutto ciò che vogliamo. Ci piace pensare a noi stessi come indipendenti e autonomi (Giudici 21:25; Deuteronomio 12:8).

Vedi come queste due cose si armonizzano bene? Ci piace essere liberi da impegni “ingombranti” e da responsabilità

verso gli altri (indipendenti) per essere liberi di fare ciò che vogliamo (autonomi, letteralmente “legge a sé stessi”). Pensa a come la cultura occidentale esalti il forte individualista o il milionario che si è fatto da solo e che diventa così potente da poter stabilire le proprie regole (Salmo 12:4), mentre la Bibbia ci ricorda quanto sia importante confidare nel Signore (Proverbi 3:5).

Quindi, la maggior parte delle persone direbbe della relazione di Alessia: “Quello che fa della sua vita sono fatti suoi, e la chiesa dovrebbe starne fuori”. Ma, come vedremo dalle Scritture, la pretesa di Dio sulla nostra vita richiede molto di più, poiché da quando il Signore ci ha salvato, apparteniamo a Lui, siamo Suo popolo (I Corinzi 6:19; Salmo 100:3; Tito 2:14).

VERITÀ CENTRALE

Dio, per mezzo di Gesù Cristo, vuole salvare non soltanto gli individui ma anche *un popolo*. La Chiesa è il popolo di Dio (I Pietro 2:9, 10; Deuteronomio 7:6). Questo significa che, come cristiani, non siamo né indipendenti né autonomi ma piuttosto viviamo gli uni per gli altri, appartenendo tutti al Signore e al popolo di Dio (Efesini 5:30; Romani 12:5; I Corinzi 12:27). Dobbiamo quindi sottometterci alla volontà del Signore e gli uni agli altri (Romani 12:2; Giacomo 4:7; Efesini 5:21).

APPROFONDISCI

In Efesini 2:11-16, Paolo parla di come la nostra salvezza, di fatto personale, individuale, ci incorpori nell'unico popolo redento di Dio. Poi, in Efesini 2:17-22, Paolo scrive:

“Con la sua venuta ha annunciato la buona notizia della pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini. Poiché per mezzo di lui e gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito. Voi dunque non siete più né stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che serve da dimora a Dio per lo Spirito”.

1. *Quali frasi usa Paolo nei versetti 17 e 19 per descrivere ciò che eravamo da non cristiani? Che cosa significano queste frasi?*
2. *Nel versetto 19, quali due frasi usa Paolo per descrivere la nostra nuova condizione di cristiani? Che cosa ci insegna questo riguardo a ciò che ci accade quando diventiamo cristiani?*
3. *Data la nostra nuova identità, che Paolo descrive nei versetti da 19 a 22, noi come cristiani dovremmo considerarci individui*

autonomi e indipendenti? Spiega la tua posizione.

In II Corinzi 6:14-18 leggiamo:

“Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione fra la luce e le tenebre? E quale armonia fra Cristo e Beliar? O quale relazione c'è tra il fedele e l'infedele? E quale accordo fra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché noi siamo il tempio del Dio vivente, come disse Dio: ‘Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro, e sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo.’ ‘Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò’, e ‘Vi sarò per Padre e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente’”.

4. *Elenca i diversi termini e immagini che Paolo (citando Levitico 26:12 e Isaia 52:11) usa per descrivere la Chiesa in relazione a Dio:*
5. *Nel versetto 16, il Signore dice dei cristiani: “Sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo”. I cristiani sono proprietà del Signore. Quali obblighi ha il popolo di Dio in virtù di questa relazione speciale con Lui? (suggerimento: notare il “perciò” del v. 17).*
6. *Il carattere di chi, deve rappresentare il popolo di Dio? Che cosa dice questo del nostro desiderio di essere autonomi?*
7. *Hai mai pensato che diventare cristiani*

significa entrare a far parte di un nuovo popolo, il popolo di Dio? Alla luce dei due passi che abbiamo discusso, in che modo questa realtà dovrebbe cambiare:

- a) Il tuo rapporto con gli altri cristiani?
 - b) Il tuo rapporto con i non cristiani?
8. *Se comprendessimo meglio l'idea di essere "un popolo", come influirebbe sulle nostre interazioni nella Chiesa locale?*
9. *Una volta compreso il fatto che, come chiesa, siamo il popolo di Dio, ne consegue un incoraggiamento e una sfida. L'incoraggiamento viene dal sapere che siamo il bene prezioso di Dio, il popolo che ha amato e chiamato a sé in modo speciale (Esodo 19:5; Romani 1:6; I Pietro 2:9). Ciò non è dovuto a una qualche bontà in noi, ma alla Sua pura grazia (Deuteronomio 7:7, 8; II Timoteo 1:9). Inoltre, significa che il Signore si impegna a essere il nostro Dio. Egli sarà con noi nel presente e un giorno ci porterà a vivere in perfetta comunione faccia a faccia con Lui (Matteo 28:20; Ebrei 13:5; Apocalisse 21:3, 4; 22:4). D'altra parte, la sfida di essere il popolo di Dio deriva dal fatto che il Signore ci chiama a sottometterci, a ubbidire e a riflettere il Suo carattere nel mondo. Quali sono i modi specifici in cui far parte del popolo di Dio ti incoraggia? Ti mette alla prova?*
10. *Ripensa ad Alessia all'inizio della storia. Alla luce dell'insegnamento biblico secondo cui noi cristiani siamo il popolo di Dio:*
- Che cosa consiglieresti di fare,

personalmente, ad Alessia riguardo alla sua relazione?

- Che cosa dovrebbe fare la Chiesa riguardo alla relazione di Alessia?



Appunti per l'insegnante

APPROFONDISCI

1. Paolo insegna che eravamo “lontani” (v. 17) e “stranieri e ospiti” (v. 19). Entrambe le immagini comunicano che nella nostra condizione di perduti non eravamo semplicemente alienati da Dio, ma anche separati ed esclusi dal Suo popolo.
2. Nel versetto 19 Paolo insegna che ora siamo “concittadini dei santi” e “membri della famiglia di Dio”. Queste frasi indicano che, quando siamo diventati figli di Dio, siamo stati riconciliati con il Padre, ma siamo anche entrati nella comunione del Suo popolo.
3. Come cristiani, non dobbiamo e non possiamo considerarci individui autonomi. Dobbiamo piuttosto considerarci concittadini del popolo di Dio e membri della Sua famiglia. Pur mantenendo la

nostra identità e le nostre responsabilità individuali, assumiamo anche la nuova identità e le nuove responsabilità che appartengono al popolo di Dio (Romani 14:7, 8; Ebrei 12:15, 16). Per esempio, Paolo dice che “In lui voi pure entrate a far parte dell’edificio, che serve da dimora a Dio per lo Spirito”. Ciò significa che lo Spirito di Dio abita in mezzo a noi in modo particolare attraverso la nostra unione. E questo ci parla di ciò che possiamo sperimentare soltanto stando insieme alla Sua presenza. In questi momenti possiamo particolarmente realizzare la nostra unione spirituale, il legame dato dalla nostra nuova identità di popolo di Dio... ci sono momenti vissuti insieme alla presenza di Dio che attestano chiaramente che non siamo separati.

4. II Corinzi 6 insegna che i cristiani sono:
 - Il tempio di Dio (v. 16)
 - Il popolo di Dio (v. 16)
 - Figli di Dio (v. 18)

5. Il termine “popolo di Dio” significa che i cristiani sono proprietà del Signore e che il mondo ci identificherà con Lui. Il Suo nome è su di noi e in nostro comportamento farà sì che il mondo pensi a Lui in un modo o nell’altro. Alla luce di ciò, siamo tenuti a separarci da ciò che è male. Più in generale, siamo chiamati a ubbidire al Signore, a perseguire la santificazione e a riflettere il carattere di Dio nel mondo. Si veda, ad

esempio, Esodo 19:5, 6, dove il Signore dice a Israele che li ha riscattati dall'Egitto perché diventassero “un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Dovevano mostrare al mondo com'è Lui.

6. Il popolo di Dio deve rappresentare il carattere del *Signore*. Questo contraddice e ribalta il nostro desiderio di essere autonomi (“legge a noi stessi”) perché significa che siamo chiamati a sottometterci alla volontà di Dio in ogni cosa e la volontà di Dio è buona, perfetta e accettabile.
7. Le possibili risposte alla domanda (a) includono: non siamo più autonomi, ma dobbiamo impegnarci con altri cristiani entrando a far parte di una chiesa locale e vivendo fedelmente in quella chiesa; dobbiamo portare i pesi gli uni degli altri e rallegrarci gli uni con gli altri (cfr. Romani 12:15; I Corinzi 12:26; Galati 6:2); dobbiamo cercare non il nostro bene ma il bene comune perché riconosciamo che, come popolo, apparteniamo gli uni agli altri. Le possibili risposte alla domanda (b) includono: riconosciamo che dobbiamo testimoniare ai non cristiani distinguendoci da loro; dovremmo amare e prenderci cura dei non cristiani, ma non dovremmo collaborare con loro in alcun modo che comprometta l'Evangelo.
8. Le risposte possibili includono: saremmo più diligenti nel perseguire l'unità; ci impegnerebbe insieme per la santità;

sopporteremmo gli uni gli altri con maggior pazienza.

9. Le risposte possono variare.
10. Le risposte possono variare, ma devono riflettere che, essendo Alessia un membro del popolo di Dio, ha l'obbligo speciale di ubbidire a Dio in ogni ambito della vita. Ciò include la rottura della relazione con un non cristiano (si veda, ad esempio, II Corinzi 6:14). Pertanto, nei modi appropriati, sia i singoli membri, e se non li ascolta, i conduttori di chiesa, dovrebbero essere coinvolti nell'aiutare Alessia a ubbidire al Signore anche in questo ambito della sua vita. In altre parole, ciò che Alessia fa con la sua cosiddetta vita "privata" è affare della comunità, perché Alessia è un membro del popolo di Dio. La nostra vita si rifletta l'una sull'altra e tutti noi siamo chiamati a riflettere il carattere santo del Signore in ogni ambito della nostra vita.